



**CITTA’
DI GIOVINAZZO**

**CONSIGLIO COMUNALE
DEL
27 Agosto 2019**

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Grazie. Segretario buonasera l'appello. Si un attimo, è di là il Sindaco, ha avuto un imprevisto, proprio in questo momento sta arrivando.

Segretario Cuna: Appello.

Presidente Arbore: Siamo 10, numero legale assicurato, la seduta è valida. Grazie a tutti i consiglieri presenti che hanno voluto diciamo aderire a questo invito a partecipare a questo consiglio un po' ancora in periodo feriale. Volevo giustificare verbalmente i consiglieri Spadavecchia e Antonella Marzella che per motivi lavorativi non hanno potuto partecipare, non sono potuti intervenire in questo consiglio. Invece ho due scritti di Antonello Natalicchio "Comunico la mia assenza dal consiglio comunale del 27 agosto 2019 per impegni precedentemente assunti fuori sede, auguro buon lavoro, Antonio Natalicchio"; "Lo scrivente avvocato Daniele de Gennaro, consigliere comunale della città di Giovinazzo, comunica di non poter partecipare alla seduta del consiglio comunale calendarizzata per la data del 27 agosto 2019 augurando a tutto il consesso consiliare una proficua seduta. Si porgono cordiali saluti, avvocato Daniele de Gennaro, consigliere comunale della città di Giovinazzo". Allora ci sono due punti all'ordine del giorno di cui discuteremo fra un momento, fra un attimo. Io invece diciamo questa parte iniziale, questa prefazione, è una sorpresa che magari non tutti conoscono e mi spiace adesso il sindaco non è ancora qua però sta per raggiungerci, perché ripeto ha avuto un imprevisto, era con l'assistente sociale. E pertanto visto il continuo flusso di persone, di gente, che dall'estero hanno frequentato diciamo la nostra città in questo periodo e soprattutto di quegli emigranti che normalmente tornano nella propria città, nella nostra città, nel periodo soprattutto agostano abbiamo fatto tante manifestazioni diverse diciamo manifestazioni dell'emigrante. Però mi è parsa questa storia davvero particolare che volevo presentare al consesso perché è una persona che come da certificato è andata via praticamente nel 1947 e ha avuto il certificato di immigrazione, si chiama nel 1945 ed è tornato nella prima volta nell'anno 2000 ma quest'anno ha voluto fortemente ritornare perché c'era il matrimonio della nipote. Quindi lui parla soltanto il dialetto giovinazzese, non parla nemmeno l'italiano, per farvi capire diciamo quanto è forte il legame con la nostra terra. E in un momento particolare come questo mi è sembrata una storia davvero particolare nonostante, ripeto, Giovinazzo in questo periodo è pieno di emigranti. Però questa, visto in questo consiglio che diciamo è il primo del periodo feriale e forse l'ultimo che chiude il periodo feriale stesso degli emigranti, lo volevo presentare a tutti perché è veramente una persona che mi ha fatto tanta tenerezza. Quindi invito a venire qui il signor Bavaro Raffaele con la sua nipote che farà da interprete. Facciamogli un applauso così lo incoraggiamo. [Applauso]. Lui ha voluto fortemente questo viaggio nonostante l'età, lui è del 1930, ha voluto fortemente questo viaggio, è voluto venire nella propria città, nella sua città. Ecco il sindaco, ho detto che ha avuto un imprevisto particolare. Anche per il sindaco è una sorpresa. E' una sorpresa un po' per tutti perché ripeto questa è stata un'iniziativa personale che ripeto in questo momento di chiusura delle festività ... Vediamo se riusciamo a farlo parlare, a fargli dire qualche cosa ... Allora da questo certificato appunto che è in mio possesso, che loro mi hanno dato, la famiglia Bavaro, ripeto il 22 settembre 1945 si rilascia in carta libera per uso emigrazione, quindi stiamo parlando veramente di tanti anni fa. Poi lui nel 1947, settembre '47 credo di non sbagliarmi, ha preso questa nave che l'ha portato da Giovinazzo a Bari, a Napoli, a Lisbona, Hoboken e poi New Jersey per circa un mese di viaggio. Quindi diciamo che è stata una traversata transoceanica diciamo di lungo corso. Quindi se vediamo cosa riusciamo a fargli dire, quali sono le sensazioni. Vogliamo fargli di qualcosa o riusciamo ...

Nipote Bavaro: Dice che si sentiva bene, si sentiva al sicuro ...

Presidente Arbore: Vai Maddalena, parla tranquillamente.

Nipote Bavaro: Gli sto chiedendo se era felice di lasciare Giovinazzo o un po' triste. Metà e metà.

Presidente Arbore: Vabbè abbiamo difficoltà a fargli... Io ci ho parlato con i nipoti e diciamo sostanzialmente diciamo è chiaro che quando lui è venuto a Giovinazzo nel 2000 sono passati più di 50 anni quindi ovviamente la difficoltà del vedere magari una città cambiata ovviamente è stato per lui anche particolare. Però grazie ai nipoti lui è tornato tante volte. Oggi non riesce a parlare proprio, anche a dire qualcosa nel suo dialetto giovinazzese? Niente? Come è Giovinazzo?

Nipote Bavaro: Giovinazzo è più bella adesso che quando me ne sono andato in America.

Presidente Arbore: Vabbene. Vuoi dire qualcosa Tommaso?

Sindaco Depalma: Buonasera a tutti. Niente cosa voglio dire? Che di queste storie non dovremmo mai perdere la memoria perché sono storie che segnano il cammino di queste persone fantastiche che immagino, dovunque loro passino nel corso della loro vita, lasciano semi che richiamano a Giovinazzo. Quindi io voglio che lui si senta sempre figlio di questa città che sicuramente non dimenticherà né lui né tutti quelli che come lui sono dovuti purtroppo andare via. Perché la verità è questa, è una verità dolorosissima, sappiamo cosa possa significare lasciare famiglia, amici, perché no anche pezzi del proprio cuore. Io parlando con qualcuno di loro, c'è chi mi ha raccontato delle loro piccole storie amorose dei tempi quando era difficile anche avvicinarsi a una ragazza... Ecco tutto questo probabilmente noi lo dimentichiamo, non lo consideriamo, e invece penso che quello alla fine, al netto dei successi che siano con la carriera con le famiglie che si creano nei posti dove vanno, però è un dolore che rimane sempre sordo ma che è sempre in fondo al cuore di queste persone. Quindi proprio per questo ci dobbiamo sforzare sempre più, come stiamo facendo, di far sì che Giovinazzo possa essere un punto di riferimento per tutti quegli emigranti che son dovuti andar via e che hanno desiderio di tornare a riassaporare la bellezza delle proprie radici. Sono contento che quest'anno abbiamo potuto mettere insieme alla Regione Puglia la prima festa dell'emigrante di Puglia, quindi non solo più una cosa locale ma un sentimento allargato. Perché penso che quello del "turismo di ritorno" sia una cosa che può portare non solo anche un beneficio di carattere economico ma soprattutto può portare un beneficio proprio di sentimento, ci fa stare meglio, ci sentiamo meglio quando vediamo queste persone tornare nei luoghi da dove sono partiti i propri nonni, i propri genitori, sono partiti i loro bambini e vederli contenti. Quindi ai giovinazzesi voglio soltanto dire: sforziamoci sempre tutte le volte che queste persone sono qui di farli sentire veramente parte della città, di non farli sentire cittadini "diversi" e di farli sentire bene perché questa è gente che comunque ha sofferto e ha sofferto tanto per la lontananza dalla propria terra.

Presidente Arbore: Grazie Sindaco. Volevo anche salutare chiaramente la figlia, il genero, la famiglia che qui sono presenti che stanno fotografando questo momento. Mi è parso giusto visto anche se lui non parla bene l'italiano, se diciamo comprende poco, però già il fatto di aver visto la propria città per lui è stata una gioia immensa. Quindi gli vogliamo donare un piccolo pensiero che

si terrà sempre e che magari si terranno anche i figli e chi verranno dopo, perché il nostro pensiero della città di Giovinazzo, un piccolo ricordino con scritto su giusto due parole, veramente due. E quindi mi piacerebbe consegnarlo insieme al Sindaco. Lo facciamo venire qua così e poi procediamo ... Allora “ La città di Giovinazzo al signor Raffaele Bavaro emigrante giovinazzese dal 1947 con la voglia e la gioia di tornare nella propria città natale che ammira e guarda sempre con gli occhi di un bambino. Giovinazzo lo abbraccia calorosamente. Giovinazzo 27 agosto 2019”.

[Applauso] Allora il primo punto all'ordine del giorno “Conferimento Encomio al Luogotenente Rosario Paesano, Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo”. Approfitto prima di tutto per ringraziare relativamente a questo punto chi ha voluto partecipare, quindi oltre ovviamente al comandante che saluto, abbiamo invitato il Comandante Capitano di Fregata Burlando Michele; il Comandante della Capitaneria di porto di Molfetta che non è potuto intervenire, è venuto in sostituzione e ringraziamo e salutiamo il Vice Comandante il Capitano di Fregata Malagrino Silvia Maria. Ringrazio anche il Vice Comandante della Capitaneria di Porto di Bari per essere intervenuto, il comandante di Vascello Attilio Maria Daconto, grazie per essere intervenuto. Allora dove nasce questo punto e soprattutto questi due punti? Dal fatto che effettivamente è un po' un momento particolare in cui parte il tutto dall'encomio dato al comandante Dino Amato. In quel momento che ricorrevano i 30 anni ho pensato diciamo che fosse giusto riconoscere un po' tutte quelle personalità, quelle persone che lavorando per il nostro territorio ovviamente ci aiutano e ci danno lustro. E su questo devo prima collegarmi anche all'Anni che per cui quest'anno ricorre il decennale. E allora mi è sembrato giusto appunto per il discorso delle persone che sono sul territorio perché danno una mano e danno lustro ringraziare con questo pensiero, con questo consiglio comunale il comandante e ovviamente la Anni in seconda battuta. Quindi prima di tutto ovviamente volevo salutare e ringraziare Rosario Paesano che sempre collabora attivamente con la nostra amministrazione. Ovviamente prima di dare la parola a voi altri, al sindaco in primis e poi a scalare volevo leggere anche quello che è scritto in delibera perché ovviamente il tutto è racchiuso in una delibera di consiglio comunale. Premesso che il comune di Giovinazzo ha sempre mantenuto un rapporto di collaborazione sinergico con le forze dell'ordine e in particolare con l'ufficio locale marittimo per fronteggiare le varie tematiche riscontrate nella gestione della nostra città specialmente nel periodo estivo caratterizzato da un notevole flusso di turisti che si riversa sulle nostre coste; riscontrato che i rappresentanti dell'ufficio locale marittimo si sono distinti per il grande senso di equilibrio e professionalità, che il suddetto comandante ha prestato ininterrottamente da settembre 2015 servizio presso questa comunità con abnegazione e spiccato senso del dovere nello svolgimento del suo compito istituzionale, che lo stesso ha svolto una meritoria opera di garante della legalità e delle istituzioni coniugando professionalità, rigore ed umanità. Oltre al suo curriculum che è allegato e che è diciamo un curriculum che io ritengo importante ecco perché ho voluto diciamo essere qui consiglio comunale per non aspettare magari tanti anni o che magari che il comandante vada via dalla nostra città, queste mette in evidenza alcune particolarità del suo operato. Uno- installazione di fanali all'imboccatura del porto per la sicurezza di tutti i naviganti. Due- installazione di adeguata segnaletica lungo tutto il litorale di giurisdizione per la sicurezza di tutti i bagnanti. Tre- nuovo regolamento del porto di Giovinazzo numero 5- 2018 del 15/2/2018; in vigore c'era ancora un regolamento conseguente l'ordinanza numero 57- 2001 in funzione dei mutamenti avvenuti nel tempo e dopo la redazione di una dettagliata relazione inviata alla capitaneria di porto di Molfetta. Quattro- salvataggio in mare di una cittadina nella zona antistante il portolano. Cinque- svariate attività di polizia: 5.400 metri di reti sequestrate e confiscate, kg600 circa di prodotti ittici sequestrati e per l'ambiente posto sotto

sequestro un intero cantiere navale, tre strutture balneari poste sotto sequestro, verbali amministrativi per importo totale euro 41.757; forte sinergia con le autorità locali per il fine comune della sicurezza cittadina. Pertanto si propone di esternare al comandante dell'ufficio locale marittimo di Giovinazzo, luogotenente Rosario Paesano, la riconoscenza dell'amministrazione comunale di tutta la cittadinanza per il prezioso lavoro e per l'infaticabile azione degli anni trascorsi a Giovinazzo a garantire ordine pubblico e sicurezza i cittadini, per l'altissimo senso del dovere, la spiccata professionalità lo straordinario senso umano nella gestione dei rapporti e delle relazioni con le istituzioni e per il fondamentale lavoro svolto nella promozione della cultura e della legalità. Questa appunto è la delibera che non va votata perché credo che insomma è una presa d'atto di tutto il consiglio comunale. Vorrei dare la parola ovviamente prima al comandante Rosario per dire un suo pensiero poi attorno chiederò anche a voi di intervenire gentilmente. Prego comandante.

Comandante Rosario Paesano: Buonasera a tutti. Ringrazio il sindaco, il presidente del consiglio Arbore e tutti voi perché insomma io da quando sto qua sinceramente mi ha colpito l'amore che è contagioso che ha per la città il sindaco e tutti voi e anche la forza, il coraggio come affrontano i problemi. Insomma c'è sempre da imparare. E mi hanno trasmesso questa voglia di non arrendermi mai. Ovviamente questi risultati devo ringraziare anche il mio comando, il vice comandante che è qui presente e che è il punto di gradimento di tutti noi, che ci sopporta e ci supporta. E voglio dire un grazie di cuore anche al capitano di vascello che ho l'onore di avere affianco a me che ogni tanto disturbiamo per qualche consiglio. Alla fine è il comandante di tutta la Puglia. E niente quindi comprendiate che sono anche un po' emozionato e quindi preferisco non dire altro. Però un grazie di cuore a tutti voi e un grazie ai comandanti che sono venuti, buonasera. [Applauso]

Sindaco Depalma: Allora qui non conta parlare per primo o per ultimo, conta però dire qualcosa. E io sono particolarmente diciamo contento anche per il tramite di Rosario, siamo qui giusto a fare queste piccole puntualizzazioni perché io vorrei semplicemente ricordare che prima di tutto quando il presidente parlava di lustro in realtà è un lustro che non sempre viene riconosciuto alle nostre divise, perché le divise per la stragrande maggioranza del tempo fanno un lavoro che all'italiano medio è quasi sconosciuto, cioè non si ha la percezione del valore di quello che si fa. Quindi penso che tutte le volte che noi siamo qui a confrontarci su queste questioni sia importante sottolineare come primo aspetto quel lavoro oscuro certe volte anche, come posso dire, sottostimato che tutti quanti, tutte quante le nostre divise fanno. Perché se l'Italia è la nazione che noi tutti conosciamo e lo vorrei dire stavolta nell'accezione positiva del termine, è anche perché c'è qualcuno che sia sul nostro territorio ma anche fuori dal territorio nazionale fa per bene il proprio dovere soprattutto porta in giro per il mondo le nostre grandi competenze che abbiamo anche in questi settori. Perché questo vorrei che fosse chiaro, noi siamo anche un modello per tutto il mondo da questo punto di vista e soprattutto ci permette di poter vivere tutto sommato serenamente i nostri territori. Perché è sicuramente vero il fatto che ogni cittadino vorrebbe problemi zero sul proprio territorio, vorrebbe criminalità zero, non vorrebbe nessun furto d'auto, non vorrebbe nessun abuso in mare, non vorrebbe nulla e questo è sicuramente comprensibile. Però poi bisogna fare i conti con i numeri e i numeri di qualche settimana fa, del ministero di riferimento, dicono che anche quest'anno tanti fenomeni odiosi sono comunque in una fase di regressione. E questo solo non perché siano diminuiti i delinquenti ma probabilmente perché chi deve contrastare questi fenomeni agisce sempre con maggiore professionalità. Quindi io sono contento di essere qui a dare questa piccola

testimonianza come comunità di gratitudine, una gratitudine che va anche oltre la figura di Rosario, questo lo vorrei dire. Perché vedete il vicecomandante per esempio, voi non avete idea, insieme alla capitaneria di porto di Molfetta quanto potrà essere determinante per un futuro economico della città. Perché spesso noi vediamo le forze armate solo come una cosa che ha un costo, invece le forze armate e in caso specifico la capitaneria di porto, ha per esempio un ruolo che può essere di grande sviluppo e produttivo per le comunità. Mi spiego meglio. Se riusciremo come mi auguro, molto presto a chiudere il nuovo piano regolatore del porto noi potremo dare una economia che è inimmaginabile adesso per il cittadino medio, ma io vi garantisco che anche attraverso un utilizzo più temporaneo, più coerente con i tempi che son cambiati del nostro porto, per come è incastonato, per come è strutturato, anche per come geograficamente è collocato può cambiare il destino di tanti giovani della nostra comunità. Quindi con questo esempio spero che tutti quanti noi vogliamo comprendere l'importanza prima di tutto di avere una collaborazione seria, onesta, trasparente, leale e perché no anche umile. Perché guai a quegli amministratori che pensano di avere la saccenza e la conoscenza di ogni cosa. Noi ci siamo sempre posti con grande umiltà verso chiunque, verso gli uffici con i quali dobbiamo interagire giornalmente per le varie vicende proprio perché sappiamo che in questi cammini complessi abbiamo bisogno di essere ben accompagnati. Quindi io oggi sono particolarmente contento senza nulla togliere al comandante Burlando, che ci sia qui la dottoressa Malagrino che è una persona che nel corso degli anni ci siamo confrontati su tante complessità, tante cose oscure che il cittadino medio non sa ma che però portano via ore di lavoro, portano via anche doversi spremere un po' per cercare di trovare delle soluzioni. Perché poi di contro abbiamo anche tutta una serie di leggi e di norme che non sempre uno le immagina utili per superarli i problemi; spesso le leggi è come quasi un aumento delle complicità. E permettetemi sono anche particolarmente contento di vedere uno di noi come è Attilio se me lo permette di chiamarti amichevolmente, che è una di quelle persone che è partito da Giovinazzo e sta facendo per bene il suo dovere, ma quando intendo per bene e lo intendo per davvero. Se penso a quel famoso salvataggio in mare di quella nave che ha preso fuoco... Ecco quando noi vediamo i film di James Bond spesso siamo estasiati però sappiamo che è una fiction, però vi garantisco che invece nel mondo reale esistono persone, uomini e donne, fatte di carne e di ossa che partendo anche da città come Giovinazzo, impegnandosi al massimo, fanno il loro dovere senza i clamori di James Bond ma facendolo soltanto perché riconoscono nel tricolore il legame forte che li spinge sempre a dare il meglio di se stessi. Quindi io sono contento oggi che anche attraverso Rosario che è la declinazione sul territorio, ecco vorrei che voi immaginaste questo riconoscimento come un riconoscimento più ampio a qualche cosa che noi rispettiamo, apprezziamo e nel nostro piccolo avendo cura anche del lungomare marina italiana che per noi rappresenta un riferimento importante, cerchiamo di valorizzare e rispettare tutti i giorni del nostro operato, grazie.

Presidente Arbore: Ai consiglieri correi dare la parola fine, se permettete, diciamo chiudiamo con il consiglio. Volevo dare la parola alla dottoressa che la capitaneria di porto in effetti ovviamente è il primo nostro diciamo punto di riferimento sul territorio. Il microfono poi il pulsantino rosso on/off. Ok e grazie di nuovo per essere intervenuta.

Dottoressa Malagrino: Grazie a voi. Ringrazio il sindaco e il consiglio comunale perché nel discorso del sindaco c'è il senso di quello che è il nostro servizio. E' vero, il luogotenente Paesano è la terminazione territoriale più prossima alla cittadina di Giovinazzo e ha fatto correttamente il suo dovere, ha svolto il suo servizio rappresentando anche quello che è, portando in luce quello

che è il lavoro dell'ufficio locale marittimo e del personale che lavora. Però il senso più alto è che il nostro operato quello del locamare, quello della capitaneria, della direzione marittima comunque in genere del corpo dell'amministrazione marittima è quella di svolgere il proprio servizio a vantaggio della collettività e quindi ovviamente secondo quelle che sono le finalità proprie del corpo e dell'amministrazione a cui apparteniamo. Quindi se in questo modo siamo riusciti e continuiamo a riuscire a svolgere quello che è la finalità per cui esistiamo e a prescindere che ci venga o meno riconosciuto e ovviamente per noi è sempre piacevole avere un ritorno di questo tipo, è chiaro che noi abbiamo raggiunto quello che è il nostro obiettivo. Quindi vi ringrazio anche a nome non solo di Rosario, ringrazio per Rosario ma anche per la capitaneria, grazie. [Applauso]

Comandante Burlando: Buonasera a tutti quanti. Ringrazio ovviamente anche il sindaco per quello che ha detto. Ogni volta che ci incontriamo me lo ricorda, quindi insomma vuol dire che lo sente veramente quello che pensa. Detto ciò ringrazio l'amministrazione comunale per aver voluto premiare Paesano e attraverso lui immagino tutto, i militari che operano sul territorio di Giovinazzo quindi compresi anche quelli della capitaneria. Ringrazio anche per le motivazioni per le quali è stato conferito questo riconoscimento, perché molto spesso si vedono le divise in chiave vessatoria che ovviamente non è così. Soprattutto noi delle capitanerie abbiamo anche funzioni di, mi passi il termine, di volano per certi versi dell'economia proprio perché abbiamo seppur con tutta una serie di alcune cave up come direbbero quelli che parlano bene, abbiamo anche la gestione e la regolazione dell'economia del mare. Economia del mare che un comune come quello di Giovinazzo sa benissimo che consente di sviluppare posti di lavoro, di sviluppare l'economia territoriale in maniera notevole. Quindi ringrazio per questo soprattutto proprio per questa ragione, per il fatto che si è data risalto anche l'attività non solo di controllo, di verifica che rientra nei nostri obiettivi primari ma anche quello appunto come dicevi tu, di pianificazione del territorio in questo caso del nuovo piano regolatore portuale. Non sapevo insomma fosse in dirittura di arrivo, mi auguro che con i tempi burocratici che sono non sempre rapidissimi la cosa possa vedere presto la luce. Ringrazio Paesano perché evidentemente per quello che ha fatto ha dato lustro al corpo e quindi lo ringrazio. Ovviamente dovrei estendere questo vostro riconoscimento ai suoi militari che dipendono da lui. Grazie a tutti quanti. [Applauso]

Presidente Arbore: Prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: Grazie Presidente. Ovviamente facciamo voti attraverso il sindaco sulla questione riguardante il piano regolatore del porto. Non è stato un'occasione opportuna ma comunque è giusto che se ne parli. Ma il mio intervento è solo per ringraziare la figura del luogotenente Paesano e le motivazioni che hanno indotto al riconoscimento di questo attestato nei confronti. Il concetto di legalità che è un principio ahimè da un po' di tempo come dire obsoleto per alcuni ma di grande attualità per altri, per me in particolare di grande attualità. Perché il principio di legalità è un principio fondamentale che attraverso il quale una società si riconosce, una società cresce; una società che non ha legalità è una società che mira a un grande decadimento. E in questa circostanza il principio che viene riportato nella delibera attesta il comportamento di Paesano che con il suo comportamento come dire attento, silenzioso mai di grande visibilità né di facciata ha svolto con grande impegno e con rispetto della legalità il suo mandato. Per questo a nome mio personale e penso anche di riportare il pensiero dei colleghi non solo di maggioranza ma penso anche di opposizione io formulo i miei più vivi ringraziamenti per la figura del nostro

luogotenente Paesano che come ripeto, ha dato dimostrazione di grande professionalità e di grande attenzione per il nostro territorio, grazie. [Applauso]

Presidente Arbore: Qualcuno di voi vuole intervenire? Prego consigliere Camporeale.

Consigliere Camporeale: Buonasera. Innanzitutto chiedo scusa per il ritardo ma per questioni lavorative. Naturalmente quando si parla di ordine pubblico, quando si parla di forze dell'ordine chiaramente non si può che ringraziarli perché il loro lavoro quotidiano è sicuramente in maniera indubbia un lavoro a servizio della comunità. E io dico anche indipendentemente da come o con la passione con cui lo si svolge. Perché siamo persone, siamo uomini e come tutti i lavori c'è chi ci mette più passione chi meno, ma al di là della passione che ci si mette soltanto perché si ricopre quel ruolo e comunque si è dediti in qualche modo a diciamo come dire a tenere a bada quello che può essere il disordine pubblico è già un qualcosa che è da riconoscere e a cui bisogna avere rispetto. Io poi parlare di capitaneria di porto sono anche un po' affezionato a questa cosa avendo espletato il servizio militare in capitaneria di porto, caso mio specifico era circomare, ufficio circondariale marittimo di Maratea; sono stato dieci mesi là... Si in effetti diciamo che non è stato un militare per me, è stato sicuramente un'esperienza veramente importante, avevo la qualifica di nocchiere di porto ed ero nell'ufficio circondariale marittimo, non era locamare come Giovinazzo ed era una capitaneria importante. Quindi in realtà ho vissuto personalmente quelli che sono le attività di un ufficio in quel caso circondariale ma diciamo così di capitaneria di porto. E la gente giustamente generalizza, per chi è tecnico magari ci ha questa terminologia. E in realtà si ha a volte la percezione dall'esterno che è semplicemente un ufficio come gli altri che magari vengono disbrigate le varie pratiche aderenti a quello che è il mare. Però in realtà è tutt'altro perché quando effettivamente viene composto quel numero, il 1530, è là che invece chiaramente entra in campo quella che è la peculiarità, quello che è lo spirito di coloro i quali lavorano per le capitanerie di porto. E io l'ho vissuto là, in paio di occasioni quando ho visto colleghi con un mare in tempesta infilarsi la muta, salire sulla capitaneria di porto e andare diciamo a ripescare gente o pescherecci in mare. Guardate ne parlo proprio per esperienza diretta, in quel momento capisco come effettivamente gente mette a rischio la propria vita a servizio realmente degli altri. Quindi non posso che associarmi, congratularmi per il lavoro svolto qui nella nostra comunità. Ma io soprattutto faccio un plauso a tutti coloro i quali sono espressione in questo caso della marina militare ma della capitaneria di porto in particolare, grazie. [Applauso]

Presidente Arbore: Qualcun altro vuole intervenire? Allora a proposito prendo spunto per chiudere sulla battuta su Maratea, pure il comandante Paesano non se la passa male diciamo stando a Giovinazzo, dai il posto è bello, diciamo così. Quindi volevo ancora ringraziare tutti quanti quelli che hanno partecipato a questo consiglio, di nuovo congratulazioni al comandante a cui mi lega anche una profonda stima, spero possa rimanere ancora un po' sul nostro territorio, chissà ce lo auguriamo. E chiaramente come detto da tutti quanti estendo questo riconoscimento a tutte le persone che collaborano giornalmente, quotidianamente con te per la nostra città. Grazie ancora. Quindi passiamo al rito ufficiale. Allora "Al luogotenente Rosario Paesano la città di Giovinazzo encomio comandante ufficio locale marittimo per il prezioso lavoro e per l'infaticabile azione degli anni trascorsi a Giovinazzo a garantire ordine pubblico e sicurezza ai cittadini, per l'altissimo senso del dovere, la spiccata professionalità e lo straordinario senso umano nella gestione dei rapporti e delle relazioni con le istituzioni e per il fondamentale lavoro svolto nella promozione della cultura

della legalità. Giovinazzo 27 agosto 2019". [Applauso] Allora il secondo punto all'ordine del giorno è il riconoscimento all'associazione Anmi sezione di Giovinazzo per il decennale di attività sul nostro territorio. Anche qui mi preme ringraziare ovviamente tutti gli amici della sezione di Giovinazzo sempre vicini e sempre presenti. Ok ne abbiamo parlato, gruppo, chiedo scusa. Chiaramente il benvenuto e il ringraziamento all'ammiraglio De Pinto, consigliere nazionale dell'Anmi e il presidente del gruppo Anmi di Molfetta l'avvocato Lamberto Piccinini. Quindi grazie per essere intervenuti, ovviamente ripeto grazie agli amici. Anche per voi ovviamente tengo a leggere la motivazione della delibera prima di fare i soliti discorsi di rito anche perché con voi diventa un po' più facile, visti i rapporti che diciamo intercorrono quasi diciamo mensilmente, ecco non dico quotidianamente ma mensilmente. Allora il consiglio comunale premesso che sul territorio di Giovinazzo è presente da un decennio l'associazione che ha partecipato e collaborato con l'amministrazione comunale nelle organizzazioni di tutte le manifestazioni nazionali e ufficiali e le varie ricorrenze istituzionali, io aggiungerei e non solo, che tali associazioni con i suoi soci è sempre stata attenta sul nostro territorio ad intervenire ai vari inviti istituzionali ricevuti e non solo garantendo sempre con la sua presenza una qualificata partecipazione riuscendo a unificare quanto previsto dal cerimoniale militare con il cerimoniale istituzionale della città di Giovinazzo. E per questo scusate mi preme in prima persona proprio ringraziarvi di questo aspetto. Ovviamente ci sono tante attività che voi svolgete, che loro svolgono, le abbiamo riassunte in cinque punti ma giusto per identificare soprattutto quelle fatte anche nel 2019. Ovviamente le attività sono tante e la disponibilità è immensa per quello io sono grato a loro e dieci anni sono veramente importanti per la nostra città. Attività di volontariato presso associazione Oasi Vincenziana per il servizio di distribuzione dei pasti; attività di manutenzione presso il monumento ai caduti sul mare; attività di pulizia delle spiagge di collaborazione con il gruppo Anmi di Molfetta l'Iss Amerigo Vespucci di Molfetta e la capitaneria di porto di Molfetta; attività di collaborazione durante la festa patronale con i comitati associazioni I Figli del mare; gestione asta di bandiera di nave Granatiere donata dalla marina militare. Pertanto si propone di esternare all'associazione Anmi sezione di Giovinazzo la riconoscenza dell'amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza per il prezioso lavoro di volontariato e per l'infaticabile azione svolta in collaborazione con l'amministrazione comunale per garantire la riuscita ottimale delle varie manifestazioni nazionali ufficiali per onorare ogni ricorrenza. Allora dopo questa lettura della delibera ovviamente prima di passare la parola, ripeto ho già fatto i ringraziamenti a questo gruppo di amici con cui quotidianamente o mensilmente come ho detto quasi mensilmente ci confrontiamo. Ovviamente in particolare saluto e ringrazio quello che io definisco il cerimoniere per eccellenza, il mio cerimoniere preferito, il caro Nicola Martinucci che presiede questo gruppo di Giovinazzo, presiede brillantemente questo gruppo di Giovinazzo. Chiaramente tutti quelli che collaborano attivamente sia all'interno ma anche all'esterno della associazione. Per cui davvero un grazie particolare da parte mia in maniera personale. Prima di darvi la parola magari passo come sempre al sindaco per i saluti e poi proseguiamo.

Sindaco Depalma: Allora bisogna sempre fare attenzione a non scadere nella retorica e a non banalizzare le cose. E allora io dico molto velocemente che prima di tutto io rispetto le associazioni per il loro senso dell'appartenenza perché questa è una cosa che noi in mezzo a tante storie in questa nazione stiamo dimenticando, invece quando uno sente l'orgoglio di essere stato un pezzo di qualcosa e lo vuole rivendicare attraverso le buone azioni di collaborazione, di interazione sul territorio credo che queste cose vadano tenute in debita considerazione. E' proprio il caso dell'Anmi che tra l'altro ha la particolarità di essere una di quelle associazioni ecco che non vive questa forma

di associazionismo in maniera interiore ma la vive più che altro in maniera esteriore cioè nel senso che ha proprio il piacere di interagire con la città, di essere presente perché no anche alle manifestazioni, di esserci sempre. Credo che questo è un tratto distintivo della associazione Anmi di Giovinazzo che dimostra quanto questa non sia solo una cosa fine a se stessa ma sia una cosa pensata e voluta in maniera plurale e non singolare. E per questo io sono particolarmente contento che loro oggi siano qui e che noi gli diciamo in maniera semplice, garbata, grazie. Grazie anche per cose che si fanno un po' oltre la divisa. Vorrei segnalare per esempio che il prossimo sabato qualcuno dell'Anmi sarà insieme ad una associazione mariana di Giovinazzo a raccogliere generi alimentari che poi vengono dati alle persone che vengono poi sostenute. Ecco queste sono quelle cose sotto traccia che danno però il valore a una collettività. Perché io sono contento che queste cose accadono a Giovinazzo, sono contento che sono cose spontanee e sincere che non sono né di destra né di sinistra né di movimenti civici, sono dei cittadini. Ed è ancora più bello che chi ha indossato una divisa senta quasi il dovere di continuare a servire la propria nazione, la propria città, il proprio territorio nelle maniere più disparate. Quindi questa è una cosa molto importante. E l'altra cosa per la quale sono particolarmente felice in questo momento è che, con tutto il rispetto che ho per Nicola al quale mi lega anche un vincolo familiare, se così possiamo dire. Questi sono i momenti in cui noi recuperiamo e ricuciamo anche la nostra memoria. Quindi io mi immagino in mezzo a questi banchi seduto Fedele Marrano, me lo immagino qui, me lo immagino contento, me lo immagino ancora giovane perché noi non riusciamo a pensarlo in maniera diversa come lo abbiamo visto nelle foto. E quindi questa è una cosa che mi prende molto, mi fa battere forte il cuore come credo lo faccia battere a qualunque cittadino di Giovinazzo. E io sono particolarmente orgoglioso, questo lo vorrei rivendicare, che lì sul lungomare marina italiana abbiamo messo un qualcosa che ricordi a tutti quanti noi che lui c'è stato e che per quanto ci riguarda e spero che sia un sentimento condiviso che per noi non se ne è mai andato e che quindi in qualche maniera è vicino a noi. Così come in questo momento consentitemi di rivolgere un pensiero affettuoso ad Angelo De Martino che tanto ha fatto per questa associazione soprattutto negli albori, si è dato veramente tanto da fare e chissà ci ha messo tanto di quel cuore, forse ne ha lasciato un po' troppo che poi il cuore l'ha tradito. Però per me anche lui stasera è qui. Quindi andiamo avanti con tutto quello che abbiamo da fare assieme perché io penso che queste sono le cose che ci rendono veramente felici di appartenere tutti alla stessa città, senza nessuna distinzione. Grazie.

Presidente Arbore: Passo la parola all'ammiraglio De Pinto per quello che vuole dire, un saluto e quello che è il suo pensiero, prego ammiraglio. Grazie per essere intervenuto ovviamente.

Ammiraglio De Pinto: Sono io che ringrazio voi. Buonasera a tutti e in particolare al signor Sindaco, al presidente del consiglio, ai consiglieri qui presenti. Mi dispiace che si andata via l'associazione dei carabinieri, forse non ha retto il tempo però sono contento lo stesso ed è particolarmente piacevole per me essere qui in questa circostanza perché normalmente il mio mandato mi porta ad operare per altre motivazioni, è difficile avere un riconoscimento da una amministrazione comunale oggi come oggi nei confronti di un'associazione in particolare quella marinai d'Italia e di un gruppo specificatamente. Però devo dire che questo mio compiacimento soprattutto nei confronti del gruppo di Giovinazzo è dettata da una forte motivazione perché è vero, interviene in un periodo storico quello del decennio della vita di questo gruppo, è vero anche che ha effettuato un percorso con tre presidenti, ultimo Martinucci di cui il primo era l'ammiraglio De Gaetano Raffele per sei anni. Oggi mi tocca andarlo a trovare per qualche motivazione. E' stato

significativamente ricordata la figura del presidente De Martino e in particolare della giovane guardia marina Marino, Fedele Marrano, perché lui appartiene anche a corso invicti. Il corso invicti è capitanato dal suo capo corso ammiraglio Cavo Dragone oggi capo di stato maggiore della marina. E quindi con lungimiranza l'allora presidente De Martino avviò per certi versi una forma di tutela nei confronti di questa guardia marina, giovanissimo. E credo che possa costituire un esempio soprattutto per i giovani. Perché è un esempio? Perché la nostra associazione vive su quelli che sono i valori importanti a cui siamo sempre appartenuti. E anche qui il Sindaco è stato molto esplicito in quel valore che ha citato vale a dire c'è l'orgoglio, c'è il senso di appartenenza alla marina militare in gran parte. Veniamo da una storia e una radice, la radice di essere stati marinai e lo saremo per sempre il che significa che con continuità, con costanza continueremo ad essere al servizio della collettività offrendo per disponibilità tutto ciò che è possibile, agire in termini di collaborazione. E' stata data una motivazione, si i punti sono tanti ha ragione il presidente del consiglio. Vorrei ricordare anche la partecipazione che copre lo specchio di tutto ciò che costituisce la missione dell'associazione, l'attività del gruppo di Giovinazzo. E non voglio trascurare gli altri aspetti tipo la raccolta fondi per la ricerca scientifica contro la sclerosi multipla nonché per l'Aism effettuata sia con uno stand che con la raccolta dei finanziamenti in piazza. Non voglio trascurare la collaborazione data per la prima giornata festa del mare, sono qui a Giovinazzo i particolari che vuole riconoscere quello che è l'impegno di tutti i marinai d'Italia sul piano nazionale. Potrei andare oltre però non voglio neanche sottrarre quello che è il tempo ai lavori del consiglio comunale quindi mi fermo fornendo il mio esplicito e sentito ringraziamento anche a nome della presidenza per questo riconoscimento rilasciato al gruppo di Giovinazzo. Grazie a voi e alla cittadinanza tutta. [Applauso]

Presidente Arbore: Mi chiedeva la parola il comandante D'Acconto, prego.

Comandante Daconto: No soltanto due parole perché anch'io mi unisco a quello che dice l'ammiraglio, non voglio sottrarre ulteriore tempo. Soltanto due cose, volevo ringraziare Martinucci per l'amore e la passione che ci mette nel suo incarico; io ho conosciuto solo lui come presidente del gruppo non gli altri, per evidenti ragioni che mi hanno portato via dal mio paese; sono soltanto da qualche tempo qui a Bari. Quindi per la passione che ci mette nel tramandare alle giovani generazioni che forse hanno più bisogno di chiunque altro di avere la cultura di quei valori che guidano noi marinai ma penso tutti gli uomini in divisa. Passione che viene condivisa da tutti quanti quelli del gruppo e anche da chi oggi è qui sotto mentite spoglie, il dottor Bologna; e sta qui insomma l'avevo invitato a venire in divisa ma... Scherzo. E poi perdonatemi un fatto personale che mi colpisce particolarmente, volevo ringraziare Martinucci del gruppo Amni, un fatto personale che tutti quanti immagino loro sanno, almeno i componenti della giunta, perché il gruppo Amni di Giovinazzo ha voluto proporre, chiedere al comune di Giovinazzo di intestare una via a mio padre. E quindi di questo io ne sarò eternamente grato a Martinucci e al gruppo Amni. Ovviamente io sono legato a loro perché sono un marinaio ma questa circostanza mi lega ancora di più. Quindi grazie e perdonatemi, mi interrompo qui perché un po' di commozione mi prende, grazie. [Applauso]

Presidente Arbore: Devi essere l'ultimo a parlare, oggi è l'ultimo. Prima di lasciare la parola ai consiglieri volevo ripeto ringraziare di nuovo i consiglieri per questo consiglio particolare e chiaramente invitare un po' tutta la giunta che ovviamente chi presiede le commissioni approfitta

per questo momento perché ovviamente da adesso ci aspetta un lavoro abbastanza particolare e certoso soprattutto sui regolamenti, a partire dal regolamento comunale. Quindi volevo porre l'attenzione a tutto il consiglio comunale, ripeto, a partire dalla giunta affinché diciamo si possa iniziare questo lavoro autunnale/invernale in maniera proficua insomma che ci porti a parecchi risultati da portare con le delibere in consiglio comunale. Mi chiedeva credo la parola Michele Sollecito, prego.

Vicesindaco Sollecito: Buonasera a tutti. Io ci tenevo a intervenire per ringraziare a nome di tutta la... I servizi sociali, la socialità e di tutto diciamo il complesso sistema di prestazioni a carico di chi è in difficoltà a Giovinazzo. Mi premeva di ringraziare Lanni perché loro da più di un anno o più o meno un anno che hanno chiesto di collaborare fattivamente con l'associazione Vincenziana mariana nel servizio che noi abbiamo di distribuzione dei pasti caldi giornaliero. Il che significa che ogni giorno a turno i volontari dell'Anmi sono presenti dalle 12:00 all'1:00 presso l'associazione mariana per la distribuzione dei pasti a chi è in difficoltà. E' un servizio che noi apprezziamo tanto proprio perché richiede molta dedizione in quanto è un servizio giornaliero come voi capite bene soprattutto che si basa sul volontariato. E' una cosa che ci rende fieri di queste associazioni d'arma che a titolo diverso collaborano fattivamente per il buon andamento della nostra comunità cittadina. Quindi un sentito grazie per questo servizio anche perché a breve si riprende con l'inizio della refezione scolastica si riprende anche questo servizio e anche perché ci accompagnano nell'altro servizio di distribuzione dei generi alimentari, andiamo insieme a caricare e scaricare cassette. E' una cosa molto bella, vi ringrazio davvero. E poi il secondo motivo non meno importante è perché l'Anmi nella persona di Nicola che è stato già citato diverse volte, cura il cerimoniale dei nostri festeggiamenti, dei nostri importanti appuntamenti istituzionali e non è una cosa da poco. Perché dare dignità a questi momenti non è mai una questione di forma lo sappiamo bene, ma è di sostanza. Organizzare la festa della Repubblica, il 4 novembre, la festa delle forze armate, il 25 aprile festa della liberazione e diciamo organizzare questi eventi è qualcosa di importante ma che ci riesce bene anche grazie alla collaborazione di Nicola dell'Anmi e delle altre forze delle associazioni d'arma per carità. Loro si vede che anche nei piccoli dettagli, per esempio pochi hanno notato che la bandiera posta al monumento dei caduti viene cambiata continuamente. Ve lo spiego: loro la tolgono, la rimettono perché devono verificare che non si sia strappata, che sia sempre in ordine. E' un segnale di attenzione che è molto importante, molto bello, che ci racconta della cura dei dettagli, dei particolari che torno a dire non è questione di forma ma di sostanza. Perché il tricolore è qualcosa... L'inno nazionale è diciamo essere attenti a queste date e diciamo fa parte di ciò che appunto ci rende una nazione, fa parte di quello che ci unisce come cittadini italiani, ci richiama a un senso corale di comunità nazionale. E quei momenti si sa vengono vissuti bene hanno un significato e questo lo dobbiamo anche grazie alla Anmi. Quindi ci tenevo a ringraziare diciamo anche a spronarvi a fare di più perché le difficoltà o comunque come dire i servizi anche le necessità del territorio sono tante e sono convinto che con la vostra forza d'animo, la vostra generosità sarete in grado di venirci incontro ancora una volta. Grazie [Applauso]

Presidente Arbore: Grazie Michele. Se qualcuno vuole intervenire prima di passare... Prego consigliere Iannone.

Consigliere Iannone: L'ho fatto prima e lo faccio anche ora. Ci sono varie forme di associazionismo tutte certamente meritorie, ma quelle legate alle armi in particolare l'Anmi sono

quelle che hanno per me un maggior valore per il semplice fatto che come aveva detto anche il sindaco, tutti questi militari dopo aver svolto dignitosamente il loro lavoro durante la loro carriera continuano a svolgere questo interesse per la collettività anche dopo il loro congedo. E questo dimostra come valori che sono stati trasmessi durante la loro vita militare continuano a manifestarsi e essere presenti anche dopo cioè quando ormai la vita militare è finita. Ma i vari rappresentanti lo svolgono questo loro interesse per la società per la comunità anche dopo la vita militare. Io poi in maniera particolare sono legato per ovvie ragioni familiari oltre a mio nipote qui presente ho anche mio figlio che è ufficiale di marina e quindi ancor di più sento questo trasporto nei confronti della marina militare. Ora voglio lanciare un messaggio che più volte mi è stato così garbatamente riferito dall'attuale presidente che mi lega una profonda amicizia come mi legava l'altro presidente che ahimè non c'è più, Angelo. Noi stiamo dando tante dimostrazioni di vicinanza, attestati nei confronti di queste associazioni meritorie in particolare l'Amni e noi dovremmo come amministrazione far qualcosa in più secondo me, essere più vicini a questa associazione che svolge in maniera meritoria ed eccellente il suo lavoro, soprattutto lo fa nell'interesse della comunità. Io penso che dovremmo trovare delle soluzioni un po' più mirate, più attente nei confronti di questa struttura e di questo gruppo, di questo corpo. L'invito che faccio ovviamente mi auguro che nei prossimi giorni, nei prossimi mesi si discuta di questo argomento noi come gruppo di maggioranza ma penso che troverò la condivisione anche del consigliere di opposizione, di trovare delle soluzioni in merito alla loro locazione. Che è giusto che in qualche modo si venga incontro a un'organizzazione che è presente sul territorio, partecipa a ogni manifestazione, collabora attivamente, fa attività di volontariato e in qualche modo venga riconosciuta da parte della civica amministrazione un giusto e meritato contributo. Quindi il mio auspicio nei prossimi giorni, nel prossimo fine settimana, affrontiamo questo argomento, mi auguro che sia condiviso da tutti. Ancora auguri e complimenti per il lavoro che voi svolgete per questa comunità, grazie. [Applauso]

Consigliere Camporeale: Io intervengo anch'io di nuovo. Diciamo è un discorso che è una costola un po' di quello detto precedentemente. Però, non me ne voglia l'associazione, io li ringrazio, dico grazie. Nicola, ci conosciamo da tantissimi abbastanza anni insomma diciamo così. Però io forse sarò una nota stonata rispetto al discorso che ha fatto il consigliere Iannone perché io li ringrazio però il mio grazie non è un grazie come dire superiore a quello di altre associazioni. Perché io do sempre merito, l'ho detto prima, al lavoro che i militari svolgono che lo svolgono in tutte le sfaccettature. Poi credo che svestiti delle loro divise diventano cittadini che sicuramente forse vivono in loro un senso più privilegiato degli altri perché sentono in loro quel rigore e quel rispetto delle regole e quindi sicuramente vederli impegnati nell'associativismo, nel volontariato, sono sicuramente da stimolo agli altri proprio perché portano sotto altre vesti quella mentalità, quel rispetto delle regole, quel rigore che serve. Quindi io a queste associazioni riconosco un merito più che di volontariato riconosco anche un merito sociale perché con il loro fare ma soprattutto con il loro agire ma anche con i loro dire hanno una funzione educativa in ambito sociale, ma soprattutto alla luce del fatto di quelli che hanno vissuto delle esperienze che hanno avuto. Il più delle volte anzi quasi tutti è gente che ha avuto esperienze all'estero, non è stata anzi forse più il tempo passato all'estero che qua nella loro cittadina. Quindi hanno quel quid in più di esperienza sia di conoscenza ma ripeto a dire soprattutto quel senso morale che io dico ancora oggi più di altri degli altri tempi c'è bisogno. Ed ecco la funzione che io spesso voglio che venga riconosciuta a quelle istituzioni che come la scuola, come le istituzioni. E in questo caso dico come voi gruppo di volontariato di una

forza militare devono avere per poter in qualche modo arginare una deriva morale che secondo me in qualche modo si sta insidiando nella società. Quindi io vi dico grazie per l'attività che svolgete al pari di tutte le altre associazioni perché coloro i quali fanno volontariato sono sempre meritorie. Un grazie diverso rispetto al fatto come dicevo poc'anzi di quel ruolo che potete avere al fine educativo e morale all'interno della società. Grazie .

Presidente Arbore: Dulcis in fondo la parola al presidente, all'amico Nicola Martinucci, prego.

Nicola Martinucci: Buonasera a tutti. Io sono di poche parole, io parlo poco e agisco molto. Uno sta pensando la cosa io già l'ho fatta, questo mi è sempre stato detto. Presidente io ti ringrazio di questo momento, ringrazio Tommaso il sindaco, ringrazio tutto il consiglio comunale, l'ammiraglio De Pinto la ringrazio di essere qui stasera a condividere con il gruppo Anmi di Giovinazzo questa bellissima serata. Ringrazio il presidente del gruppo Anmi di Molfetta che da qualche anno con il gruppo di Terlizzi si sta collaborando sul territorio, su manifestazioni, pulizia spiagge, collaborazione con la capitaneria, quello che riusciamo. A parte le collaborazioni con l'amministrazione comunale che alza bandiera ammaina bandiera, attendi, riposo. Comunque rientra, noi veniamo incontro, non aspettiamo che l'amministrazione ci chiama a dire c'è da fare questo, noi partiamo noi e andiamo noi incontro all'amministrazione. Vero Presidente? Io questo riconoscimento che l'amministrazione, la città di Giovinazzo verso il gruppo Anmi di Giovinazzo se permettete la voglia dedicare a tutti i marinai di Giovinazzo in particolare al primo presidente del gruppo Anmi di Giovinazzo, il contrammiraglio Raffaele De Gaetano che ha attraversato un momento delicato dalla sua vita personale e mi fermo qua. Un pensiero ad Angelo De Martino che abbiamo condiviso tanti momenti per risolvere tante questioni. E un pensiero a tutta la famiglia dell'associazione Anmi. Perché come in marina e l'ammiraglio De Pinto lo sa benissimo, la famiglia ci deve sostenere, anche nell'associazione la famiglia ci deve sostenere. Perché noi lasciamo la famiglia, ci dedichiamo a fare altro per la collettività e quindi la famiglia ci continua a sostenerci, la famiglia ci sostiene. E disse un'ammiraglia in un'assemblea che la famiglia è come la chiglia della nave perché la chiglia tiene la nave dritta quando il mare è in tempesta. Io personalmente di mare in tempesta sia nell'atlantico, pacifico e dell'oceano indiano è stata un'esperienza bellissima. Perché io mi permettete una parola, io sono [DIALETTO], sono nato in via [] che combinazione, sempre a Giovinazzo. Poi diciamo l'infanzia in piazza Porto, quindi legato al mare dalla nascita. Mi voglio collegare a un pensiero di Michele Sollecito il vicesindaco. Amico mio il discorso della bandiera non posso non raccontarlo in 30 secondi. Quando siamo arrivati a Buenos Aires con la nave [] è salita a bordo una famiglia di Giovinazzo, ha chiesto ci sono giovinazzesi a bordo? Quella signora mi ha chiesto [DIALETTO] Cioè a Buenos Aires io mi sarei aspettato di tutto ma che una signora di una certa età andata via da Giovinazzo nel dopoguerra, anni 50- 49- 50. Quindi arrivare a Buenos Aires e salire a bordo e chiedere e poi andare verso quel tricolore. Perché quando si va nei porti esteri, era di domenica se non sbaglio, mettiamo la bandiera quella più grande, quella festiva. Ci siamo commossi tutti quanti nel vedere questa famiglia avvicinarsi alla bandiera e baciare la bandiera perché noi in quel momento si è portato in Argentina l'Italia ma per loro noi si è portato Giovinazzo a Buenos Aires. Quell'incontro io lo sto raccontando dopo 32 anni anzi l'ho raccontata a qualche amico. Siccome c'è stato un momento di giovinazzesi nel mondo quindi con la persona che è andata via dal '47 poi Michele il discorso della bandiera. Noi l'abbiamo donato il tricolore alla città di Giovinazzo. E' stata ricamata quella bandiera, è stata cucita, la mia cognata una sarta di Giovinazzo che l'ha fatto. Quando gli ho

chiesto ti voglio dare qualcosa ha detto no. A parte che è mia cognata e poi l'ha fatto veramente dedicando quella mezza giornata, una giornata, io l'ho ringraziata e ringrazio tutti quanti voi. Questo siamo i marinai, io mi sento una persona umile, sono sempre a disposizione, mi propongo, non aspetto quando vedo qualche persona in difficoltà e lo fanno tutti i marinai del gruppo Anmi di Giovinazzo. Perché io li devo ringraziare sempre perché senza di loro io da solo non posso fare niente. Grazie a quelli che mi stanno più da vicino e basta non mi fermo qua, non c'è niente altro da dire, grazie. [Applauso]

Presidente Arbore: Grazie di cuore Nicola, grazie. Credo ci sia un riconoscimento prima di quello comunale facciamo... Glielo dai personalmente a Nicola poi quello all'associazione. C'è un riconoscimento personale nei confronti del presidente Nicola Martinucci che vuole donare il comandante D'Acconto credo. Accendi il microfono così specifichiamo.

Comandante Daconto: Tengo a precisarlo, non lo dono io, non sono in grado, sono un umile ufficiale superiore niente di più. L'ammiraglio Meli che è il direttore marittimo mi ha pregato di dare in questa circostanza, consegnare a Martinucci la medaglia mauriziana. La medaglia mauriziana, 30 secondi per chi è militare sa che cosa è, forse è una delle più antiche se non la più antica onorificenza che viene attribuita ai militari; venne istituita pensate un po' da Carlo Alberto di Savoia nel 1839 e viene conferita ai militari che hanno servito con onore per dieci lustri di carriera. Quindi è a suffragio di tutto quello che abbiamo detto nei confronti di Martinucci ma ovviamente nei confronti di tutti coloro che fanno parte del gruppo Anmi, di quanto ha fatto Nicola Martinucci durante la sua carriera. E quindi devo conferirgli, dargli, consegnargli questa medaglia che un tempo aveva una custodia grande, oggi è sempre più ridotta purtroppo sempre più dimensionata ma il valore non cambia. [Applauso]

Presidente Arbore: Allora invece io vado a leggere quella della nostra città che chiaramente dedico ancora una volta a tutti gli amici dell'associazione di Giovinazzo. All'associazione nazionale marinai d'Italia gruppo di Giovinazzo per il prezioso lavoro di volontariato, per l'infaticabili azioni svolte in collaborazione con l'amministrazione comunale per garantire la riuscita ottimale delle varie manifestazioni nazionali ufficiali per onorare ogni ricorrenza. Con riconoscenza la città di Giovinazzo. Io aggiungerei viva la marina italiana, viva i marinai giovinazzesi. Giovinazzo 27 agosto 2019. [Applauso] Bene per chiudere, per dovere di ospitalità volevo lasciare la parola al presidente dell'associazione Anmi di Molfetta, l'avvocato Piccinini e poi chiudiamo. Prego presidente. Chiedo scusa se le do la parola per ultimo. Ah tocca ancora a Martinucci, non la finiamo più. Sto scherzando. Prego avvocato.

Piccinini: Buonasera a tutti. Sono molto lieto di essere qui con voi oggi sia pure non mi sento come dovrei fuori contesto, nel senso che appartenendo a un altro gruppo dovrei sentirmi estraneo a questa manifestazione ma invece così non è. E non solo per i rapporti di amicizia che mi legano al presidente Nicola Martinucci ma anche per la fattiva collaborazione come lui ha già detto che abbiamo intessuto sia con il gruppo di Giovinazzo che con il gruppo di Terlizzi e cioè quei gruppi che fanno capo al compartimento marittimo di Molfetta e quindi alla nostra capitaneria di porto. Non aggiungo altro a quello che è stato già detto perché credo che sia assolutamente superfluo, mi preme soltanto dare un'ulteriore notizia se così può essere ritenuta utile e che voglio dire cade a fagiolo in questa circostanza. Perché se c'è un riconoscimento da parte del consiglio comunale della

città di Giovinazzo al gruppo Anmi di Giovinazzo è ovvio che tutti ne siamo contenti, ma vorrei aggiungere e dirvi che l'associazione Anmi come associazione nazionale marinai d'Italia ha ricevuto un recentissimo riconoscimento da parte del Ministero della difesa che ha ricevuto la medaglia d'oro al valor militare. La motivazione è stata pubblicata sulla gazzetta ufficiale del 19 agosto quindi credo se volete posso anche dare lettura della motivazione perché ce l'ho sul mio cellulare ma comunque è nella gazzetta ufficiale numero 187 del credo del 19 agosto, vado un po' a memoria. Quindi credo che questa manifestazione di oggi non faccia altro che suggellare i meriti della nostra associazione. Quindi ringrazio tutti, ringrazio il comandante D'Acconto...

Presidente Arbore: Poi il 19 agosto diciamo è una data precisa per noi per cui è la ricorrenza liturgica della nostra protettrice, quindi siamo felici anche di questo. Nicola volevi....

Nicola Martinucci: Io volevo dire altre due anzi non dire ma agire, imparo qualcosa. Siccome il presidente del consiglio ha espresso un desiderio, io ho colto l'occasione per... Io mi voglio diventare socio dell'Anmi di Giovinazzo. Allora io da buon presidente parlando con il consiglio direttivo presidente io ti ho fatto la tessera e il cappellino e la spilletta che adesso ti metterò alla giacca e così ecco. Va bene? Sei una bella persona, una brava persona, grazie Alfonso.

Presidente Arbore: Sono onorato, semplicemente onorato.

Camporeale: Il contributo a seguire poi...

Presidente Arbore: E' libero io contributo. Grazie di cuore di questa sorpresa, io che non ho fatto il militare perché erano in sovra numero, sono stato congedato... La metterò insieme a quella della Frates ovviamente. Grazie di cuore. Posso chiudere il consiglio comunale. Grazie a tutti e ancora viva la marina e ai giovinazzesi. Buona serata a tutti.